Num. 250

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola); Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	58	26	16

TORINO, Giovedì 22 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	36	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Ottobre	743,80	743,70	742,84	+17,4	+21,6	+23,2	+16,6	+20,0	+19,4	+11,8	S.S.O.	S.O.	S.E.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 OTTOBRE 1863

—

Il N. 1503 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Decreti del Regio Governo Toscano 29 novembre e 30 dicembre 1859, 10 marzo e 15 novembre 1860 concernenti l'Istituto tecnico di Firenze e il cessato Istituto agrario detto delle Cascine;

Vedute le proposte fatte dal Consiglio dei Professori dell'anzidetto Istituto tecnico;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'insegnamento dell'Istituto tecnico di Firenze, a cominciare dall'imminente anno scolastico, sarà diviso in quattro Sezioni: di agronomia e agrimensura; di commercio e amministrazione; di meccanica e costruzioni; d'industria mineraria e metallurgica.

Art. 2. Nella prima e seconda Sezione il corso di studi sarà di due anni, nella terza di tre, nella quarta di quattro anni, il tutto in conformità del programma presentato dal Consiglio de' Professori dell'Istituto, che sarà reso esecutorio con Decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. Nell'Istituto si preparano gli allievi: all'esercizio di Perito-Misuratore, di Perito-Agronomo, di Ragioniere; agl'impieghi di Allievo-Commissario di Società, di Assistente ai laboratorii d'Istituto tecnico e Scuole speciali, di Allievo-Verificatore di pesi e misure, di Saggiatore per gli uffici di zecca e marchio, di Telegrafista, di Assistente a' pubblici lavori di bonificamento, irrigazione e simili, di Disegnatore, di Meccanica e Costruzioni, di Aiuto nei lavori di rilevamento geodetico, o alle professioni di Agente di cambio, di Mediatore pubblico, di Perito-Costruttore.

Si preparano parimente alle Banche ed al Commercio, come sì per l'intraprendimento e la condotta dei lavori di miniera, e per impieghi d'ordine presso l'Amministrazione pubblica e le Società, ammessi al corso matematico universitario, aggiungendovi la lingua latina.

Art. 4. Nell'Istituto potranno darsi corsi speciali di Telegrafia, e di Agricoltura, e corsi liberi di Economia pubblica, e di Chimica e Fisica applicata a determinate industrie o arti, i quali saranno rispettivamente compiuti nell'anno scolastico.

Art. 5. Per l'insegnamento industriale, commerciale e agrario l'Istituto ha collezioni di materie prime e lavorate, di modelli, disegni, saggi di lavorazione, attrezzi e macchine, colle quali sarà formato un Museo industriale, al cui mantenimento e incremento potranno concorrere lo Stato, la Provincia, il Municipio e privati donatori.

Vi ha inoltre una Biblioteca all'incremento della quale sarà provveduto nello stesso modo.

Art. 6. Per gli esperimenti pratici occorrenti al corso di Agricoltura, l'Istituto si varrà del podere detto delle Cascine dell'Isola presso Firenze, il quale a tal fine è posto a dipendenza del Consiglio dei Professori.

Art. 7. Per gli esami di ammissione, promozione e patente provvede il programma enunciato nell'articolo secondo.

Art. 8. L'Accademia Reale di Arti e Manifatture di Firenze, riordinandosi ove occorra, potrà essere chiamata a provvedere all'ulteriore sviluppo degli studi e alla vigilanza dell'Istituto e delle Scuole speciali, che saranno con altri Decreti Nostri designate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCXCIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge del 4 gennaio 1863, n. 1105;

Visto l'atto pubblico costitutivo della Società Anonima denominata *Regia Compagnia delle ferrovie di Sardegna*;

Visto il titolo III del libro I del Codice di Commercio Sardo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. *La Regia Compagnia delle ferrovie di Sardegna* costituitasi in Londra con atto del 2 giugno 1863, rogato William Webb Wenn Junior, è autorizzata e ne sono approvati gli Statuti inserti al presente Decreto, vidimati d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto;

Art. 2. Si dichiara annullato l'art. 7 dei patti sociali risultanti dal contesto del citato atto 2 giugno 1863.

Art. 3. Quando detta Società venga sottoposta alla sorveglianza amministrativa del Governo sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in una somma non maggiore di it. L. 4000, fermo il disposto dall'art. 11 del Capitolato.

Art. 4. L'Atto sociale e gli Statuti di cui sovra saranno pubblicati insieme al presente Decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

(Nei prossimi numeri l'Atto sociale e gli Statuti.)

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 11, 15, 22, 25, 30 agosto, e 6, 13, 20 e 27 settembre 1863:

11 agosto

Pasanise Francesco, giudice mandamentale a Pollica - Vallo, - tramutato in Canosa di Puglia - Trani - in rimpiazzo di Jannotti Vincenzo Alfredo dimissionario;
Rispoli Alfonso, id. a Barile - Melfi, - id. in Pollica;
Oliva Giovanni, id. a Majori - Salerno, - id. in Capua - S. Maria;
Sorgente Giuseppe, id. a Capua, id. in Majori.

15 agosto

Indelli Luigi, vice-presidente al tribunale circondariale di Salerno, posto in aspettativa senza stipendio a sua richiesta.

22 agosto

Stajano Giuseppe, giudice mandamentale di Serracapriola, tramutato in Delliceto;
La Terza Giuseppe, id. in Delliceto, id. in Serracapriola.

25 agosto

Pappalepore Vito, giudice mandamentale di Cagnano Varano, deposto dall'ufficio;
Romano Felice, già giudice del mandamento di Candela, nominato giudice in quello di Cagnano Varano.

30 agosto

Cipriani Camillo, giudice mandamentale sospeso, dispensato da ulteriore servizio;
Falcone Nicola, giudice nel tribunale circondariale di Benevento, nominato sostituito procuratore del Re nello stesso tribunale di quel circondario;
Lauzetta Orazio, giudice mandamentale di Benevento, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale di quel circondario;
De Concilils Luigi, id. in Salerno, id. in Salerno;
Riola Luigi, giudice del mandamento di Piedimonte, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Monteleone;
De Gennaro Gio. Antonio, id. a Bonefro, id. in Trani;
Rossi Nicola, id. a Guardia Sanfremondi, id. in Lucera;
Jannuzzi Achille, id. in Sarno, id. in Potenza;
La Pegna avv. Carlo, segretario al Consiglio di disciplina degli avvocati in Napoli, nominato sostituito procuratore del Re nel tribunale circondariale di S. Maria;
Balassane Raffaele, avvocato, id. in Lucera;
Lombardi Vincenzo, sost. avv. dei poveri nella corte d'appello di Catanzaro, id. in Lagonegro;
Barbarise Giuseppe, sostituito procuratore del Re nel tribunale di Lucera, nominato giudice in quello stesso tribunale;
Gallucci Ferdinando, id. in Benevento, id. in Potenza;
Faschini Alessandro, id. in Lagonegro, id. in Lagonegro;
Di Gianni Giuseppe Antonio, id. in Lucera, id. in Bari;
Ambrosini Francesco, giudice nel tribunale di Potenza, tramutato a sua richiesta a Benevento;
Berlingieri Vincenzo; giudice istruttore nel tribunale di Lucera, dispensato dall'istruzione dei processi penali;
Giordano Francesco, giudice nel tribunale di S. Germano, incaricato dell'istruzione dei processi penali;
Palombella Pietro, giudice mandamentale di Bitonto, nominato giudice nel tribunale d'Aquila.

6 settembre

Capogrosso Loreto, giudice mandamentale di Palma, tramutato in Giugliano;
Romano Lorenzo, id. in Giugliano, posto in aspettativa;
Grossi Alfonso, giudice mandamentale di Accadia, tramutato in Flumeri;
Della Volpe Vincenzo, id. in Flumeri, id. in Accadia.

13 settembre

De Marco Antonio, già giudice di mandamento, riammesso al servizio e destinato a Bonefro.

20 settembre

Savino Nicola, giudice nel tribunale di Vallo, tramutato in Matera;
Fraraone Ernesto, giudice mandamentale di Pianella, tramutato in Sarno.

27 settembre

Falciani Ferdinando, giudice mandamentale a Trivento - Campobasso, - collocato dietro sua dimanda in aspettativa senza stipendio;
De Marco Antonio, giudice mandamentale di Bonefro, messo in aspettativa con metà dello stipendio;
Chiaja Palemondo Cesare, giudice mandamentale di Foggia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Petrignani Andrea Salvatore, id. in Noci, tramutato in Foggia.

—

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e promozioni per Regii Decreti del 27 settembre ultimo scorso:

Garzia Alessandro, luogotenente nella categoria degli Ufficiali di Arsenale della Regia Marina, promosso capitano di 2.a classe ivi;

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

—

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248 e 249)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO VI. (*seguito*)

— Che è questo? Domandò egli, prendendo il plico in mano.

Teresa si riscosse, e voltasi a vedere che fosse, rispose come fosse stato Mignelli a portarlo e quel che avesse detto.

Strano a dirsi! La scena avuta allor'allora con Bernardo sia avesse rattristato di soverchio l'animo di Giuliano, o da quelle carte emanasse un effluvio, per dir così, annunziatore di disgrazia, fatto è che l'impressione che ne ricevette Giuliano, fu presso a poco la medesima che già aveva sentita la madre nel pigliare l'involto dalle mani di Mignelli.

Anche il giovine artista lo volse e rivolse tra le sue dita, contemplandolo con una specie di inquietudine, ed osservandone minutamente tutte le particolarità, come se da queste volesse tentare d'avere un indizio da poter prevedere che razza di segreto fosse là dentro.

Gli era una bustina ordinaria di carta, larga un sette centimetri circa, con dentrovi, a giudicare dalla spessezza, due fogli di carta ripiegati; nella parte superiore l'indirizzo, scritto di mano del defunto, diceva: *a mio nipote Giuliano Audisio*, e più sotto con carattere sottolineato: *a lui solo*; in un angolo l'annotazione, di cui aveva detto Mignelli, *importantissimo*; nella parte inferiore tre suggelli neri lo chiudevano con una mostra di cautela, che faceva supporre contenersi là dentro qualche prezioso documento.

Giuliano fece per romperne i suggelli e se ne trattenne. Guardò sua madre, la quale aveva gli occhi tuttavia pieni di lagrime, e li fissava su di lui con un'ansietà d'aspettazione. Pensò di botto che se da quel mistero aveva ad uscirne un dolore, meglio era celarlo ancora per un poco a quella povera donna, in quel momento già sì afflitta; prese a due mani il capo di Teresa, e ne baciò la fronte d'un bacio lungo e tenerissimo, poi uscì ratto, per chiudersi nella sua camera a leggere lo scritto dello zio.

Ed eccone il tenore:

« Caro nipote.

« Quando leggerai queste mie parole, io non sarò più. Sarà dunque come la mia voce che uscirà dal sepolcro per isvelarti un alto segreto, che di me vivo pesa tremendamente sulla coscienza, e che mi pare, a te confidando, prima di morire, a te che onestissimo e virtuosissimo conobbi e so, mi pare di sollevarmene l'anima e di piegare un po' meglio a perdonarmi la eterna giustizia! Se alcuna cosa sarà da farsi in riparazione del mio fallo, giudicherà la tua immacolata coscienza, e lo farà in mia vece, mentre a me miserissimo colpevole, sempre, sempre n'è mancata la forza.

« Affinchè tu sappia di che si tratta, ti narrerò parte della mia vita, poichè son giunto in questa malaugurata terra dell'oro, in cui sobbollono eccitate tutte le più basse e rapaci passioni della misera corrotta umanità.

« Qui giunto con Simone Rova, non tardammo ad avvederci come fallaci fossero le illusioni che ci eravamo fatte sul conto di questi paesi, e difficile quell'arricchirsi che vagheggiavamo cotanto, come lo scopo della nostra esistenza, possibile ad ottenersi solamente al prezzo d'infiniti travagli e tormenti e privazioni. Ma eravamo in buona età ambidue, con salute e con volontà di ferro, e senza punto sgomentarci, tosto ci mettemmo all'opera. Se io avessi da narrarti tutte le fatiche cui abbiamo sostenuto, i varii mestieri che abbiam fatto — persino quello di facchini — le privazioni e i dolori fisici e morali che abbiamo sofferto, non la finirei più. Ti basti sapere che mai, mai la fortuna ci volle arridere, e un anno dopo il nostro arrivo, consumato quel po' di peculio che avevamo portato con noi, eravamo oramai ridotti ad una vera miseria.

« Ci decidemmo allora a recarci in ogni modo alle miniere, od ai *placeres* (1) a cercar l'oro, che era sempre stato il nostro disegno, ma il che, sino allora, le circostanze ci avevano sempre impedito di eseguire. Il viaggio verso le regioni dove si trova l'oro è disastroso e pericolosissimo; e s'usa quindi fare in grandi brigate che si raccozzano insieme, per portarsi, dietro i passi d'una guida, tutti armati sino ai denti, a sfruttare la miniera o la *bonanza* scoperta di fresco da qualcheduno di quegl'infaticabili cercatori che combattono e vincono e animali e selvaggi e tutte le difficoltà del deserto. Per due stranieri, ignari affatto delle località, impratici di quella vita, un simile viaggio da soli aveva da dirsi impossibile. Ora in tutto quel tempo che noi eravamo a San Francisco, nessuna di quelle tali spedizioni s'era fatta, di cui noi potessimo far parte, e disperati, avevamo deciso, a dispetto di tutte le difficoltà che ci promettevano una quasi inevitabile ed inutile morte, di partircene da noi, quando la fortuna parve volerci finalmente alquanto aiutare.

« Si sparse ad un tratto la notizia che sulle rive del fiume Sacramento, ad una certa località, s'era scoperto un *placer*, in cui tale era la quantità di polvere e di frammenti d'oro, che un uomo ne poteva raccogliere con tutta agevolezza più di tre libbre per giorno. Fu un entusiasmo tale per la città, che pareva tutta la popolazione, abbandonata ogni cosa sua, volesse accorrere a quella benedetta regione; e molte carovane si formarono tosto per recarsi sopra luogo. Simone ed io, fornitici a mala pena di qualche provvista, di qualche strumento necessario, e di due carabine, ci ascrivemmo ad una di queste carovane, quella che doveva partire la prima.

« Io andava creandomi i più bei sogni del mondo; vedevo colla mia fantasia quell'oro che pur troppo ho amato sempre, lo vedevo luccicare da tutte parti; non dormivo più la notte, avevo un'impazienza febbrile che quel giorno arrivasse il quale era stato posto pel raccozzamento della brigata e per la partenza.

« Ma appunto perchè soverchio era il mio ardore, volle il destino, che io non potessi far parte di quella spedizione. La sera precedente il giorno della partenza, io mi sentii molto male di salute, con degli ardori subitanei e dei brividori alternati, con

(1) Chiamansi colaggiù *placeres* o *bonanzas* quei tratti di terreno da cui si estrae l'oro che si trova a fior di terra, nello stato di metallo e non di minerale: il lavoro quindi vi è facilissimo e senza fatica e più fruttuoso; epperò la concorrenza dei cercatori d'oro assai più frequente che non nelle mine.

Trabucco Pasquale, sottotenente ivi, promosso luogotenente ivi;
Bruno Giovanni, luogotenente nella categoria degli Ufficiali di Maggiorità della Regia Marina, promosso capitano di 2.a classe ivi;
Olivetti Carlo, id. id., id.;
Mariani Giovanni, sottotenente ivi, promosso luogotenente ivi;
Ruggiero Luigi, id. id., id.;
De Cesare Gerolamo, id. id. id.;

Con Determinazione Ministeriale approvata da S. M. nell'udienza del 27 detto mese:

Campaiola Nicola, capitano di 2.a classe nella categoria degli Ufficiali di Arsenale della Regia Marina, promosso alla 1.a classe.

Con Regii Decreti 4 e 11 corrente S. M. si è degnata di nominare, sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica:

A Cavaliere

Rulfi sacerdote professore Michelangelo, direttore della scuola normale di Vercelli.

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici,

A Cavalieri

Guillot Gustavo, ingegnere del materiale di trasporto della Società Vittorio Emanuele;
Piazzoli Giuseppe, ingegnere incaricato della manutenzione della strada di cui era concessionaria la detta società;
Borgnini Secondo, ingegnere capo di servizio nelle strade ferrate dello Stato;
Ravelli dottore cav. Carlo, ispettore sanitario per le medesime strade ferrate;
Dufour ingegnere Francesco, in considerazione dei servizi resi in Savoia sotto al Governo Sardo.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno,

A Cavalieri

Carducci di Serravezza dottore Ferdinande;
Tessera avv. Enrico, consigliere delegato presso la Prefettura della Provincia di Parma;
Lucca avvocato Pietro;
Figarolo di Groppello Luigi, maggiore nella Guardia Nazionale di Alessandria;
Mongenet Melchiorre, da Pont S.t-Martin in valle di Aosta;
Scudero-Figueroa Filippo, sindaco del Comune di Acireale;
Grassi-Pasini-Galeotti Michele, assessore della Giunta Municipale di Acireale;
Vitale Giuseppe, maggiore nella Guardia Nazionale di Alessandria.

Sulla proposta del Ministro per la Marina,

A Cavaliere

Cigliano Carlo, primo macchinista nella Marina Napolitana, in ritiro.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto il Decreto Ministeriale del 2 del mese scorso,

Ordina quanto appresso:

Gli esami per gli aspiranti a cariche della Magistratura ed all'alunnato di Giurisprudenza pratica nelle Provincie Napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Rimane fermo in ogni altra parte il succitato Decreto Ministeriale del 2 dell'or decorso mese.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 21 *Ottobre* 1863

R. ISTITUTO TECNICO DI TORINO.

Le domande di ammessione al corso speciale per gli allievi misuratori ed agli esami di patente, si riceveranno nella Presidenza dell'Istituto Tecnico, via Oporto, n. 3, dal 15 al 31 del corrente ottobre e dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, corredate a termini degli articoli 10 e 21 del regolamento 22 ottobre 1857:

1. Degli attestati comprovanti il felice esito dell'esame di ammessione alla pratica di misuratore o dei titoli equipollenti;

2. Del certificato di aver fatto uno o due anni di pratica, secondochè si tratta dell'ammessione al corso speciale ovvero agli esami di patente;

3. Della ricevuta del pagamento del minervale di L. 25 per l'ammessione al corso o del deposito di L. 60 per l'esame di patente.

N. B. Le ricevute della tassa d'esame vengono rilasciate dal Preside dell'Istituto.

Gli allievi dell'Istituto per essere ammessi all'esame di patente presenteranno solamente *la domanda* in carta bollata da centesimi 50.

Il Preside dell'Istituto Prof. VAGLIENTI.

GIUNTA MUNICIPALE DI PALERMO

Essendosi oggi chiuso il termine alla presentazione delle domande al concorso aperto il giorno 11 settembre a taluni posti nell'insegnamento elementare, e poche essendo le aspiranti a maestre, s'invitano nuovamente tutte le maestre patentate che volessero concorrere ai posti che rimarranno vuoti, a presentarne domanda all'Assessore delegato per la pubblica istruzione, corredandola non solo della patente, ma anche di tutti gli altri documenti atti a dimostrarne la capacità e la buona morale.

Lo stipendio è di lire 700 annuali.

L'obbligo d'assistere alla scuola, di ore 6 al giorno, escluse le vacanze prescritte dal calendario scolastico o straordinariamente ordinate dal Municipio.

Ogni maestra ha l'aiuto d'una sottomaestra.

Per quelle maestre che oltre la patente presenteranno documenti dai quali risulti non comune capacità e lunga pratica nell'insegnamento, la Giunta accorderà un soprassoldo di lire 300, a titolo d'indennità di viaggio; riserbandosi di proporre in appresso al Consiglio Comunale un aumento di stipendio per tutte le insegnanti.

Palermo, il 1.o ottobre 1863.

Il Sindaco A. RUDINÌ.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 16 *ottobre* 1863.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza del 9 corrente, la Camera accetta con sensi di gratitudine le offerte fattele: dalla Camera di Commercio di Cuneo di una copia delle osservazioni presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sullo statuto della nuova Banca d'Italia; dalla Camera di Commercio di Cagliari di una copia dell'indirizzo da essa votato al prefetto di quella provincia sig. conte Torre in occasione del di lui traslocamento in Ancona; dal sig. Consiglio Norsa di un opuscolo in cui sono svolte alcune considerazioni sull'indirizzo economico seguito dal Governo e specialmente sulla quistione della Banca; dal Banco di sconto e di sete in Torino di un esemplare de'suoi statuti; ed infine dalla Camera di Commercio di Chieti di una copia del suo regolamento interno.

Sente poscia la comunicazione della seguente corrispondenza:

1. Lettera della Commissione nazionale per la coltivazione del cotone in Italia, del 15 agosto ultimo scorso, contenente il programma sull'esposizione annuale di saggi di cotone prodotto nel Regno;

2. Altra lettera della stessa Commissione, in data 11 settembre p. p., per cui si fa richiesta a tutte le Camere di Commercio di un bollettino settimanale indicante il prezzo dei cotoni contrattati sui mercati compresi nelle rispettive giurisdizioni;

3. Della risposta fatta dalla presidenza alla Commissione predetta ad oggetto di notificarle che non ostante il buon volere di questa Camera, non essendo in queste provincie instituito alcun mercato di cotoni, riesce qui impossibile l'addivenire alla formazione del chiesto listino;

4. Di una lettera del signor Mariotti, già ispettore dell'Esposizione Italiana in Firenze, in data del 28 settembre, che invoca l'appoggio di questa Camera alla pubblicazione della di lui opera intitolata *Storia del lanificio toscano antico e moderno*. Dal manifesto di associazione che andava unito alla lettera summenzionata rilevandosi come non s'intenda soltanto dall'autore raccogliere un numero di soscrizioni sufficiente a far fronte alle spese per dar mano alla stampa della sua opera estensibile a pagine 250, in-8.o di bella edizione, il cui prezzo è fissato alla tenue somma di lire quattro, la Camera approva di buon grado la sottoscrizione ad una copia chiesta dalla presidenza e già partecipata all'autore, facendo voti che l'esempio di essa sia seguito da molti altri, acciò l'opera istruttiva di cui si tratta, il merito della quale risponderà, non v'ha dubbio, alla fama letteraria del sig. Mariotti, sia al più presto pubblicata e diffusa per norma del nostro commercio e delle nostre industrie;

5. Di un dispaccio del Ministero di Agricoltura e Commercio in data del 15 corrente mese per mezzo del quale è definito il vero carattere del R. Decreto 22 agosto 1863 nel senso che era inteso da questa Camera, cioè: che nelle provincie ove vige la legge sui mediatori di commercio dell'8 agosto 1851, le attribuzioni ivi riservate al Ministero non furono delegate ai prefetti.

Sulla proposta della Commissione ispettrice della Borsa la Camera emette favorevole parere allo svincolo chiesto dal sig medico Corte dei titoli sul Debito Pubblico già inservienti di cauzione all'ex-sensale Paolo Basso.

È posto in discussione il progetto di regolamento preparato da speciale Commissione (signori cav. Guadagnini, cav. Rolle relatore e Chiesa) per la formazione del ruolo di periti commerciali chiesto alla Camera dal Tribunale di commercio, secondo il disposto del § C, art. 2 della legge 6 luglio 1862; dal quale progetto sarebbero stabiliti i requisiti da giustificarsi da chi aspiri ad essere ascritto su tale ruolo di pubblici funzionari del commercio; le norme su cui raggirerebbesi l'esame fattosi necessario per dar prova di idoneità; la prestazione della cauzione; la formazione del loro collegio e del loro sindacato, ed altre disposizioni accessorie.

Quattro sole osservazioni sorgono sul progetto accuratamente elaborato dalla Commissione.

La prima è posta innanzi dal cav. Fontana, il quale crede che nell'incertezza del numero dei periti che saranno iscritti sul ruolo, il numero determinato di otto membri del sindacato potrebbe per avventura non essere sempre giustamente proporzionato.

La Commissione, e con essa la Camera, non esita ad accogliere l'emendamento che ne è proposto, aggiungendo *che in ogni caso il numero dei membri del sindacato non eccederà il terzo di quello degli iscritti a ruolo.*

La seconda è sostenuta dal signor Canaveri, il quale vorrebbe che l'elenco dei periti chiesto dal Tribunale rivestisse piuttosto il carattere di una qualificazione onorifica anzichè quella di una nuova categoria di funzionari che operino per professione retribuibile, od almeno vi fosse una categoria di periti scelti fra i commercianti, che non figurassero altrimenti se non quali persone meritevoli dell'onore di essere indicate siccome godenti della pubblica fiducia perchè espertissime nell'apprezzamento delle cose che formano oggetto di commercio.

Siffatta instanza non può essere accolta dalla Commissione e neppure dalla Camera perchè i periti così costituiti verrebbero a confondersi cogli arbitri che ciascuno è in facoltà di scegliere nelle persone che più gli gradiscono senza che abbisogni siano le medesime indicate sopra un ruolo di periti.

La terza è proposta e propugnata dal commendatore Còtta che vorrebbe fossero i periti commerciali distinti sul ruolo in più categorie; perchè egli crede impossibile possa la stessa persona farsi atta al vero ed esatto apprezzamento di tutte le cose di genere cotanto svariato e diverso che cadono in commercio, mentre all'opposto nelle principali specialità potranno trovarsi uomini espertissimi. Il signor Liautaud si professa dello stesso avviso. Ma la Commissione respinge ogni emendamento in tale senso perchè impossibile il divenire a riparto di categorie opportuno ad ogni evenienza; impossibile in pratica il ritenere ciascun perito nei rigorosi limiti delle categorie cui si fosse applicato; od inoltre troppo si incaglierebbe la libertà di scelta tanto per i tribunali, quanto pei contendenti.

Posta ai voti la divisione per categorie non è adottata.

La quarta è sollevata dal cav. Fontana combattendo la esenzione dall'esame proposta in favore di quelli fra gli estimatori attuali che faranno constare di avere conseguito regolare approvazione, perchè, egli dice, costituendosi il ruolo di periti commerciali, questi nuovi funzionari non debbono essere legalmente nè assimilati nè confusi cogli estimatori creati da autorità che non sono nella cerchia commerciale: quindi se gli estimatori attuali vogliono essere inscritti sul ruolo dei periti commerciali non vi sia esclusione purchè adempiano a tutte le prescritte cautele. Il signor Negro appoggia il proponente, la cui istanza, quantunque oppugnata dalla Commissione che vorrebbe fosse usato un riguardo di fiducia a coloro che già, al seguito di regolare approvazione, sono al possesso di un esercizio chè in sostanza diviene identico, posta ai voti, viene ammessa.

Venuta poi la Camera a votazione sul complesso del regolamento cogli ammessi emendamenti è approvato a quasi unanimità.

Da altra speciale Commissione (cav. Rolle relatore cav. Stallo, e cav. Todros) sono riferiti i risultati del commessole esame del progetto di legge di nuova Banca d'Italia, presentato testè al Senato del Regno dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

Quattro sono le modificazioni essenziali a cui la Commissione, nel proposito di mantenersi sobria di appunti e di sacrificare il meno affine di ottenere il più, limitò le sue proposte:

La conservazione della facoltà alla Banca di fare anticipazioni sopra deposito di prodotti nazionali e principalmente sulle sete;

La nomina del Direttore generale attribuita al Consiglio superiore con approvazione del Governo e sorveglianza di un Regio Commissario; ovvero, se debbe prevalere il sistema di porre a capo dell'amministrazione della Banca d'Italia un Governatore e due Vice-governatori di nomina regia, la proposta ne sia fatta dal Consiglio superiore;

L'abbandono del proposto sistema di discentramento colla istituzione di 11 sedi alle quali facciano capo le diverse succursali, d'onde nascerebbe troppo facile il pericolo di urti e di attriti solo evitabili col sistema di un'amministrazione unica e forte;

Non sia stabilita sin d'ora al 31 dicembre 1866 l'epoca per il versamento delle L. 300 restanti a saldo di ciascuna azione, ma sia lasciato alla saviezza del Consiglio superiore il determinare, previo assenso del Governo, l'epoca di quell'incasso, prendendosi norma dai bisogni della Banca e dall'importanza delle sue operazioni.

L'evidente fondamento su cui poggiano siffatte modificazioni e le ragioni colle quali il relatore ne dimostrò chiaramente la opportunità e la convenienza sotto ogni aspetto persuadono facilmente la Camera ad adottarle ad unanime voto per farne presentazione al Ministero e per mandarle alla stampa acciò dei parecchi esemplari ne segua la consueta distribuzione.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario.*

FATTI DIVERSI

INVENZIONI. — Un fabbro ferraio da Cremona, certo Goldaniga, ha inventato un *misuratore* di cereali che è stato generalmente accolto ed apprezzato.

Si tratta di un congegno semplicissimo mercè il quale versando il grano in un recipiente della capacità di un ettolitro si fa poi scendere ogni singolo ettolitro di grano nel sacco destinato a riceverlo, e contemporaneamente si veggono segnati in apposito quadrante i numeri di ettolitri versati dal primo al 999.

Il movimento di un membro da sinistra a destra basta a chiudere la via al nuovo grano, quando il recipiente è completo, ad aprirgli lo sbocco nel sacco ed a far funzionare il congegno delle cifre, che succedono da loro stesso per unità, per decine o per centinaia, secondo il più regolare processo aritmetico.

Questo *misuratore*, che può ricevere il grano tanto

---

una spossatezza in tutte le membra e un indolorimento come se le ossa mi fossero peste. Mi posi a letto, sperando passerebbe quel malore, e la mattina vegnente potrei essere in istato da mettermi in viaggio. Tutta notte non mi fu possibile, non che chiuder occhio, ma quietare un momento e una febbre gagliarda mi travagliò con una tremenda intensità. Il mattino, Simone, venuto per destarmi al mio letto, mi trovò col volto acceso, gli occhi spiritati, il fiato oppresso, quasi vacillante la mente. Però durava in me la voglia di partire ad ogni costo. Mi feci forza a scendere dal letto ed a vestirmi; ma le gambe non mi reggevano, la testa mi andava in giro, ed a mezzo dell'opera, cui Simone impaziente mi sollecitava a compire, caddi svenuto. Allorchè risensai, non sapevo quanto tempo fosse trascorso: ma ero solo, gittato così mezzo abbigliato come mi trovavo traverso il mio strammazzo.

« La testa mi doleva orrendemente e le idee eranmi confuse ed incerte. Però in quella confusione un pensiero non tardò a spiccare e farsi chiaro ed eminente: quello che avrei dovuto esser partito per la ricerca dell'oro. Mi guardai dintorno. Tutti gli oggetti che m'ero procurati per quella spedizione, sacrificando ogni ultimo mio mezzo di sussistenza, erano spariti; e stromenti, e provviste, e le armi. Era chiaro che Simome mi aveva abbandonato, impadronendosi esso d'ogni mia roba. Mandai una soffocata esclamazione di rabbia e di dolore, e mi venne chiara e netta l'idea che io così malato, solo in quel paese, senza soccorsi, senza denari, non avevo altro ad aspettarmi che di morire come un cane.

« E così sarebbe avvenuto senza fallo, se la Provvidenza non m'avesse mandato l'insperato soccorso nella pietà d'un povero nero, il quale guadagnava la sua vita facendo il facchino al porto. Abitando una stanzaccia, e dovrei dire piuttosto una caverna o un immondezzaio, chè tali erano le nostre abitazioni, vicino vicino a quella che io occupava, udì i miei gemiti nell'accesso del male e le mie voci interrotte e le grida nel parosismo della febbre che si fece più potente e gagliarda. Accorse; il suo cuore si commosse al mio destino, e si fece mia guardia e mio medico.

« Un decotto di certe erbe, di cui egli conosceva la virtù salutare, da lui andate a raccogliere, e fatte cuocere, mi troncò la febbre; la robustezza del mio temperamento mi fece presto ritornare in salute. Ma ero compiutamente privo d'ogni mezzo di vivere; e la debolezza lasciatami dalla malattia mi toglieva di poter lavorare. Fu ancora il buon nero che mi soccorse: ed a lui dovetti per due mesi il pane che mangiavo, cui egli si levava letteralmente di bocca per divider meco.

« Tornato un po' più in forze, con quest'eccellente creatura, da tutti disprezzata, posta nel più basso fondo della società, spartii le fatiche, l'abitazione, i miei guadagni. Fu l'unico essere umano che, dopo partito di patria, amasse il mio cuore ulcerato dalla sventura, offeso e sdegnato dall'egoismo qui universale e sfacciato, intristito dall'acquistata conoscenza di tutta la possibile bassezza della natura umana. Ma almeno con esso — e questo pensiero alquanto pure mi conforta — con esso non fui ingrato; e quando più prospera mi sorrise la sorte, volli che ancor egli delle mie fortune godesse, come parte di me, come mio buon fratello.

« L'avevo amarissima contro Simone, il quale a quel modo mi aveva abbandonato. Forse ancor io, trovandomi nei suoi panni, avrei fatto quel medesimo, poichè si trattava di scegliere fra la ricchezza ed un'opera di misericordia, nell'ambiente di quella località, entro il quale si respira l'amor dell'oro che nell'animo di Simone, e pur nel mio, era già sì potente. Ma ciò che non potevo perdonargli si era l'avermi portato via i miei effetti.

« Due mesi dopo Simone, come la maggior parte di coloro che componevano la carovana, era tornato a San Francisco; ed ebbi ragione di credere che la sua cattiva azione a mio riguardo gli aveva portato sventura. La prima volta che lo incontrai, il sangue mi bollì nelle vene, e lo accostai, l'ira nel cuore, la minaccia alle labbra, pronto a infierire contro di lui. Ma il suo misero aspetto era tale da farmi temperare il furore di botto. Magro, allampanato, arsicciata la pelle dal sole, lucenti gli occhi d'una cupa fiamma, aride le scolorate labbra, curvo il petto e quasi incerto il passo, non pareva che l'ombra di sè medesimo, e ben mostrava come i due mesi trascorsi fossero stati per lui pieni di tutti quelli orribili patimenti d'ogni sorta che ben ci avevano annunziato, in difesa del suo oro, opporre il deserto all' ingordigia dei cercatori. Nè questi patimenti parevano essere stati compensati dal favore della fortuna. Portava la livrea della miseria, e con un *zarape* (1) logoro e sbiadito ravvolgendosi la persona, copriva gli strappi degli abiti suoi.

(1) Il *zarape* è una coperta di lana, di disegno e colori variegati, che serve di mantello per città, di letto e di tenda per viaggio.

« Però non potei tenermi che io non lo investissi con isdegno per il suo tratto. Pazienza l'abbandonarmi, ma rapirmi le cose mie!

« — Che vuoi? Egli mi rispose con una calma che pareva abbattimento; tu di quella roba non potevi servirtene. A me diventavano un aiuto efficace e una probabilità maggiore di riuscita. D'altronde mi sono detto che, acciuffando la fortuna, ti avrei largamente compensato di quell'involontario prestito che t'imponevo.

« Mandò un sospiro desolato, e soggiunse:

« — Ma aimè! La fortuna non mi secondò, ed io torno povero come prima, colla salute rovinata, e colla certezza che non potrei resistere più altra volta agli stenti ed ai pericoli di quella vita d'inferno.

« La disavventura di Simone mi stupì e m'interessò. Molti erano tornati dal *placer* del Sacramento con buone quantità d'oro che, a dir vero, la maggior parte sciupava in poco di tempo in ogni fatta stravizi, per ripartire, più miserabili di prima, alla ricerca d'altro del prezioso metallo. Una buona parte altresì non era tornata più, avendo lasciate le ossa su quella terra aurifera, a cui avevano cotanto agognato, morti dei *frios*, ossia delle febbri tremende che là s'incontrano, o del ferro di qualche assassino. Ma Simone solo, ch'io sapessi, era tornato senza recarsi una provvista di polvere o di grani d'oro; lo richiesi mi contasse per quale malignità della sorte egli fosse stato così sventurato, e Simone mi soddisfece.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

dalla mano dell'uomo quanto direttamente dal trebbiatoio, è destinato a diventare uno degli arnesi più utili e più famigliari a servizio dell'agricoltura in tutti i paesi. (*Lombardia*).

DOCUMENTI COMMERCIALI. — Il *Bollettino consolare* estrae da un rapporto 1 agosto 1863 del R. Vice-Console in Ibralla i seguenti cenni sul movimento commerciale di quel porto nel luglio 1863:

La stagione sfavorevole, e le notizie poco incoraggianti ricevute dai principali mercati di consumo, furono cagione che durante il mese di luglio le transazioni commerciali in Ibralla sieno state di poco rilievo; si verificò anzi una sensibile riduzione di prezzo, particolarmente pel gran', le cui spedizioni furono dirette la maggior parte per Costantinopoli.

Si sostenne il prezzo del grano turco, i cui arrivi dall'interno continuarono assai frequentemente.

I prezzi correnti sono marcati nella tabella che segue:

Grani 1.a qualità da p. 200 a 210 il chilo
» 2.a » » 185 » 195 »
» 3.a » » 170 » 180 »
Granturchi » 144 » 150 »
Orzo » 93 »

L'esportazione durante il mese fu poco incoraggiata; le spedizioni ascesero a

Ettolitri 101,727 di grano
» 197,593 » granturco
» 12,291 » orzo

Ettolitri 311,611

Dopo lunga calma, cominciarono i noli a riprendersi, come ordinariamente accade in questa stagione; quanto prima si verificherà maggiore aumento stante la penuria di bastimenti. I corsi praticati furono i seguenti:

Marsiglia Fr. 3 75 a 4
Livorno L. 3 50 a 3 75
Genova » id. a id.
Trieste Kai 36 a 38
Inghilterra 8 scellini
Costantinopoli p. 1 1/2

I cambi, in seguito delle limitate operazioni, e per conseguenza dei minori bisogni di numerario, hanno un tantino migliorato in favore dei traenti; vantaggio che scomparirà tosto che le operazioni riprenderanno il loro corso ordinario.

La navigazione, come di consueto nell'attuale stagione, si è alquanto ridotta; gli arrivi dallo scioglimento dei ghiacci del fiume fino al 31 luglio montano a

N. 1117 navigli di diverse bandiere, dei quali
» 1065 » partirono, e ne rimangono quindi
N. 52 in porto.

Il movimento mensile è stato di 138 arrivi e 151 partenze; fra questi si contano soli due arrivi con bandiera nazionale, i quali compirono in pochi giorni le loro operazioni, e fecero vela. Presentemente non ve ne è alcuno, e non sarà che verso il mese di settembre che cominceranno a giungere in questo porto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 OTTOBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIARIO

I decreti imperiali che per la morte del ministro di Stato Billault provveggono in Francia al riordinamento del ministero e alle relazioni del Governo imperiale colle Camere legislative sono favorevolmente accolti dalla stampa parigina e giudicati come uno svolgimento liberale e progressivo delle istituzioni attuali. Quanto alle persone quei giornali approvano pure le scelte dell'Imperatore e dicono che il signor Rouher sta bene al posto del signor Billault e il signor Rouland in quello del signor Rouher. Ma si mette in campo una quistione, secondaria però, riguardo alle disposizioni fatte pei vicepresidenti del Consiglio di Stato. Questo grande Corpo che non ha avuto sin qui che un vice-presidente solo, il signor de Parieu, ora ne ha due di più, il signor de Forcade la Roquette, già ministro delle finanze, e il signor Chaix d'Est-Ange, già procuratore generale presso la Corte imperiale di Parigi. A questi tre vice-presidenti effettivi con decreto dello stesso giorno 18 ottobre è aggiunto un vice-presidente onorario nel signor Vuitry, governatore della Banca di Francia. Uno dei cinque nuovi decreti dichiara all'art. 3 che « i vice-presidenti del Consiglio di Stato esercitano presso il Senato e il Corpo legislativo, in tutte le faccende, le attribuzioni determinate dall'art. 51 della costituzione. » L'articolo 51 è così concepito: « Il Consiglio di Stato sostiene in nome del Governo la discussione dei progetti di legge davanti il Senato e il Corpo legislativo, e i consiglieri di Stato incaricati di parlare in nome del Governo sono designati dall'Imperatore. » Ora il signor Vuitry vice-presidente, a titolo onorario soltanto, del Consiglio di Stato adempie egli pure presso le Camere all'officio a cui sono chiamati i tre suoi colleghi effettivi? Il *Siècle* risponde esser lecito pronunziarsi per l'affermativa non sapendo a che cosa potrebbero servire i vice-presidenti onorari se il Governo non vedesse in tale creazione un mezzo di accrescere a suo grado il numero delle persone cui creda dover incaricare presso le Camere della difesa de' suoi atti amministrativi o politici.

La *Patrie* crede di sapere per lettere di Roma che la Corte Pontificia sia dolente del cambiamento diplomatico ordinato dall'Imperatore dei Francesi. A questo proposito quel giornale nota che il conte di Sartiges sarà dall'esaltazione di Pio IX in qua il nono ambasciatore francese a Roma. I suoi predecessori furono Rossi, d'Harcourt, de Courcelles, il maresciallo Baraguey-d'Hilliers, il conte di Rayneval, il duca di Gramont, il marchese di Lavalette e il principe di La Tour d'Auvergne-Lauraguais. Nello stesso periodo il Corpo d'occupazione militare venne comandato da sette generali, Oudinot, Rostolan, Baraguey-d'Hilliers, de Montréal, Gémeau, de Goyon e de Montebello.

Anche la Città di Fiume si adopera per non perdere il porto franco statole concesso nel 1725 dall'Imperatore Carlo VI. Quella Camera di commercio e d'industria afferma in una sua rimostranza alle autorità competenti che se si toglie quel porto franco la navigazione costiera deperirà, sarà depressa la ora importante costruzione navale e rallentato il commercio con danno rilevante dello Stato.

I deputati transilvani entrarono nella seconda Camera d'Austria il 20 ottobre. Il presidente fece loro una cortese accoglienza e il transilvano Schmidt rispose a nome de' suoi compaesani con alcune frasi di circostanza.

Secondo afferma la *Gazzetta della Croce*, alcuni dei più ragguardevoli Stati tedeschi non accettarono l'invito che loro era stato fatto dal conte di Rechberg, di rispondere con dispacci identici alle note dichiarazioni della Prussia intorno alla riforma federale. Quei Governi avrebbero dichiarato inopportuno nello stato di cose attuale l'aumentare ancora con nuove pratiche identiche le dissensioni che già esistono in Alemagna.

Le elezioni politiche di primo grado sono riuscite in Prussia favorevoli alla parte liberale. Un telegramma da Berlino aggiunge anzi che la maggioranza contro il Ministero è ancor più forte che nelle ultime elezioni.

Il progetto di legge del Senato di Francoforte sulla libertà industriale è stato discusso testè nell'Assemblea legislativa della Città libera, e adottato all'unanimità meno un voto. La risoluzione presa a questo riguardo prescrive che il Senato debba mettere in vigore la legge il 1.o gennaio prossimo e presentare i progetti di modificazione nello spazio di tre anni. L'Assemblea si è riservata essa medesima il dritto di proporre modificazioni.

Da oltre un mese i giornali scandinavi ripetono che la Danimarca e la Svezia hanno bell' e pronto un trattato di alleanza difensiva, ma che sinora non lo hanno validato colle firme. Il *Moniteur Universel*, annunziando la festa data il 6 corrente ottobre dal Re Federico VII nel castello di Lyksborg nello Slesvig per celebrare il 55.o anniversario della sua nascita, dà per compiuto il fatto in questi termini che pare non ammettano dubbio: « Il principe Oscar di Svezia, fratello del Re Carlo XV, assisteva a quella solennità e, propinando alla salute dell'illustre suo ospite, dichiarò che il trattato che la Svezia aveva allor allora stretto colla Danimarca per la difesa comune rendeva invincibili i due paesi e metteva al sicuro tutti gli Stati Scandinavi. »

L'*Osserv. Triest.* ha da Alessandria 10 corrente che il Governo del vicerè ha deciso la fondazione di un ufficio della stampa alla guisa dell'Impero ottomano. D'ora innanzi è vietata la critica degli atti del Governo e qualunque polemica su quistioni che non concernano direttamente l'Impero e dalla cui trattazione possa nascere danno per le buone relazioni colle Potenze. Prima di dar fuori il giornale si dovrà consultare l'ufficio della stampa affine di evitare la propagazione di notizie false. Qualunque contravvenzione sarà la prima volta punita di ammonizione e dopo tre ammonizioni si può decretare la sospensione provvisoria o finale. Gli stranieri residenti in Egitto non potranno aprire tipografie nè pubblicare scritti o giornali senza averne avuto prima facoltà dal ministro degli affari esteri. Il ministro dichiara essere sua ferma intenzione di applicare rigorosamente questa nuova legge sulla stampa.

L'*Englishman* di Calcutta ha da Madagascar notizia che la Regina vedova di Radama II fu nominata erede al trono del Sovrano, che regnò prima dell'assassinato suo marito, quasi per cancellare ogni memoria del di lui regno.

Il concordato della Repubblica dell'Equatore colla Santa Sede venne, secondo scrivono al *Monde* in data del 13 settembre, annullato da quelle Camere legislative. Le decime furono dichiarate rendite nazionali e il clero sarà pagato dal Governo. Dopo questi provvedimenti le Camere dovevano discutere un disegno di legge portante abolizione degli ordini religiosi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 10 *ottobre*.

I consoli stranieri e gli ufficiali delle navi francesi ed inglesi furono invitati ad un banchetto dal municipio.

Parlasi di una disfatta dei Federali presso Port-Hudson con la perdita di 1500 uomini.

Banks ha ordinato una leva nella Luigiana.

Dicesi che Johnstone con 15,000 uomini tenti di impedire che giungano rinforzi a Rosencranz.

Berlino, 21 *ottobre*.

Le elezioni primarie a Berlino riuscirono in senso progressista con una maggioranza più forte che nelle ultime elezioni.

Parigi, 21 *ottobre*.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 90.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 93 1/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 73 45.
Id. id. chiusura in contanti — 73 30.
Id. id. fine corrente — 73 25
Prestito italiano — 73.

Valori diversi
Azioni del Credito mobiliare francese — 1113.
Id. id. italiano — 595.
Id. id. spagnuolo — 671.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 417.
Id. id. Lombardo-Venete — 562
Id. id. Austriache — 417.
Id. id. Romane — 410.
Obbligazioni id. id. — 250.

Londra, 21 *ottobre*.

Terra Nuova, 13. — L'*Africa* della Compagnia Conard ha sofferto delle grandi avarie. Credesi che il carico sia molto guastato.

Nuova York, 12 *ottobre*.

Ebbero luogo dei piccoli scontri nella Virginia e nel Tennessee.

Furono rotte le comunicazioni tra Nashville e Chattanoga.

Il giorno 11 doveva incominciare l'attacco di Charleston per terra e per mare.

Oro 51 1/4. Cambi 64 3/4. Cotone 90.

Parigi, 21 *ottobre*.

La *Patrie* annunzia che il principe di Metternich è atteso domani a Parigi.

Assicurasi che Fleury sarà nominato senatore.

L'Imperatore riceverà domenica la Deputazione messicana.

La *France* annunzia la partenza del generale Montebello per Roma avvenuta oggi per riprendere il comando delle truppe d'occupazione.

La rivista di Longchamps ebbe luogo col concorso di un' immensa moltitudine. Il Re degli Elleni e l'Imperatore vi furono calorosamente acclamati.

Napoli, 21 *ottobre*.

Ricorrendo l'anniversario del Plebiscito le bande riunite della Guardia Nazionale diedero questa sera una grande serenata avanti il palazzo reale. Il Principe vi assistette dal balcone. Fu salutato da vivi entusiastici applausi.

Parigi, 22 *ottobre*.

Un dispaccio russo smentisce la notizia dell'introduzione della lingua russa nei tribunali polacchi: smentisce pure che il palatinato d'Augustow sia stato incorporato all'Impero.

Copenaghen, 22 *ottobre*.

Il ministero spedirà a Francoforte una risposta alle domande della Dieta dichiarando di respingerle e di considerare l'esecuzione federale come un atto ostile all'indipendenza della Danimarca.

Cracovia, 22 *ottobre*.

Una banda d'insorti nel bosco di Maydanez arrestò una pattuglia austriaca la quale fu liberata da un'altra che vi sopraggiunse. Vi fu un gendarme ucciso; otto insorti rimasero prigionieri.

Lemberg, 22 *ottobre*.

Timeszen rimpiazza Annenkoff.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino pubblicato per cura della Commissione relativo al raccolto del Cotone in Italia.

In continuazione del Bollettino pubblicato il dì 13 corrente diamo le seguenti notizie ricevute dalle Provincie qui appresso sul probabile raccolto del Cotone in quest'anno.

Provincie	Balle di 100 chilogr. ciascuna
Bollettino antecedente	42690
Lecce	14000
Salerno	12000
Bari	2000
Potenza	2000
Foggia	250
Reggio di Calabria	120
Totale balle	73060

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

22 ottobre 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 40 40 35 40 40 — corso legale 73 40.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1765 1770 1770 pel 30 9bre.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 597 50 pel 31 ottobre.

BORSA DI NAPOLI — 21 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 73 40 chiusa a 73 35
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 21 ottobre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 1/8	93 2/8
3 0/0 Francese	»	67 40	67 20
5 0/0 Italiano	»	73 55	73 45
Certificati del nuovo prestito	»	73 20	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	603 »	601 »
Id. Francese	»	1150 »	1136 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	420 »	420 »
Lombarde	»	565 »	566 »
Romane vaglia staccato	»	412 »	412 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Saffo* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Marta* — ballo *La contessa d'Egmont.*

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La nora e la madona.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Cèhmare le bien aimé.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *La medaglia d'argento.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Le dita d'oro d'una fata.*

BALBO. (ore 7 3/4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta col marionette: *Le 99 disgrazie di Arlecchino* — ballo *Il passaggio della Beresina*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto agosto 1863.

Compartimenti	INTROITI IN CIASCUN COMPARTIMENTO: Introito effettivo dal 1° gennaio a tutto luglio	Credito verso il Governo dal 1° gennaio a tutto luglio	Totale	In agosto: Introito effettivo	Credito verso il Governo	Totale	Introito effettivo a tutto agosto	Credito verso il Governo a tutto agosto	Totale generale
Torino . . .	512131 12	538875 63	1051306 75	63045 54	55605 75	118651 29	575176 66	594481 38	1169958 04
Milano . . .	250062 92	187382 75	437445 67	33052 12	40462	73514 12	283115 04	227844 73	510959 79
Bologna . . .	130884 27	326431 50	457315 77	20854 60	16956 75	37811 35	151738 87	343388 25	495127 12
Pisa . . .	241785 83	123791 83	365577 68	33165 08	20832 75	53997 83	274950 91	144624 60	419575 51
Cagliari . . .	25866 75	9662 75	35529 50	3536 »	1091 »	4627 »	29402 75	10753 75	40156 50
Napoli . . .	218355 33	588427 73	806783 06	28276 »	154659 75	182935 75	246631 33	743087 48	989718 81
Foggia . . .	101522 34	463634 »	565156 34	14479 23	48616 75	63095 98	116001 77	512250 75	628252 52
Cosenza . . .	37434 74	131876 70	169311 44	5820 70	66045 »	71865 70	43255 44	197921 70	241177 14
Palermo . . .	155455 51	317163 74	472619 25	22868 72	53569 53	76438 25	178324 23	370733 27	549057 50
Totali	1673799 01	2687216 65	4361015 66	225097 99	457839 28	682937 27	1898897 »	3145085 93	5043982 93

Introito effettivo in luglio	242263 02
Id. in agosto	225097 99
Minor prodotto in agosto	17167 03
Credito dal Gov.° in luglio	547215 26
Id. in agosto	457839 28
Minor credito in agosto	89375 98

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 26 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si aprirà l'incanto per l'impresa della provvista e posa in opera di una cancellata in ferro al perimetro del nuovo giardino (square) da costrursi nell'area avanti le scuole dette della Cittadella, limitata dalle vie Cernaia, San Dalmazzo, Bertola e Stampatori, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento dalla somma approssimativamente calcolata in L. 10,312 80 per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale ed i relativi disegni, secondo cui dovrà essere eseguita l'opera, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso il civico ufficio d'arte. 4751

APERTURA

DI UN NUOVO COLLEGIO CONVITTO

per giovani delle Classi Elementari, Tecniche e Classiche

diretto da un Comitato di

SACERDOTI TORINESI

VALLE DEI SALICI presso TORINO

Per gli schiarimenti e per le ammessioni al Collegio, dirigersi al rappresentante del Comitato e Rettore signor D. Prospero Calliano, corso Palestro, n. 14.

V. il programma del Collegio, Gazzetta Ufficiale, 11 settembre 1863. 4264

SENIGALLIA. — *La Tipografia PATTONICO e PIERONI* ha pubblicato il seguente opuscolo:

ALL'AUGUSTA

MARIA PIA D'ITALIA

REGINA DI PORTOGALLO

Canzone Genetliaca

DEL

Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA

Socio della R. Accad. delle Scienze di Torino

Preside del R. Liceo di Senigallia.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

4518

TAPEZZERIE

Nuova fabbrica in carta e decoratore d'appartamenti, via Consolata, n. 6, Torino.

QUATTRO MAGAZZINI

4752 DA AFFITTARE

pel 1 o gennaio 1864, via Provvidenza, n. 7.

Indirizzarsi al portinaio, piazza S. Carlo, 4.

4740

DIFFIDAMENTO

La Compagnia Anonima denominata *Cassa Paterna*, stabilita in Parigi, avente Direzione per l'Italia in Torino, via d'Angennes, n. 12, e Casa succursale in Napoli, strada Santa Brigida, n. 56, deduce a pubblica notizia di essere stati rivocati tutti i poteri al signor Riccardo Gargini, Ispettore Generale della Cassa Paterna per l'Italia e specialmente per la Casa succursale in Napoli. Il signor Gargini quindi non ha più qualità per qualsivoglia ingerenza negli affari della Cassa Paterna, come non l'ha più verun'altra persona o agente che da lui si trovasse preposto, e però la detta Compagnia non riconoscerà qualsivoglia atto, che esso Gargini, o qualunque suo agente o preposto avessero potuto praticare a contare dal giorno 6 ottobre 1863, o che potessero praticare in avvenire, senza nuovo e speciale mandato.

DIFFIDAMENTO

AGUZZI Andrea di Mombarcaro, comune di Monesiglio, diffida chiunque, che egli non intende pagare i debiti che fosse per contrarre il suo figlio Giovanni. 4801

4823

DIFFIDAMENTO

L'impresa Borgetti G. B. di Torino diffida tutti i suoi debitori e provveditori di ogni genere di materiali ed oggetti di costruzione e lavori di sua impresa a più nulla rimettere al signor Borgetti Gioachino che dal giorno 9 corrente mese cessò dall'essere segretario ed addetto presso l'impresa stessa.

DIFFIDAMENTO

Per quegli effetti che di ragione si rende noto essersi nanti questo tribunale di circondario promossa instanza per la nomina di consulente giudiziario al cav. Carlo Zanotti avente domicilio in Torino ed attuale abitazione al Col San Giovanni, mandamento di Viù

Torino, 22 ottobre 1863.

4825 Arcostanzo p. c.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

4405

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 6 novembre 1863, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella Sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in piazza Fossatello, palazzo Rayper, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla R. Marina nel primo Dipartimento di metri cubi 800 Legname Cerro, rilevante alla complessiva somma di L. 88,000.

Le principali condizioni sono le seguenti:

Metri cubi	200	avranno metri	8	di lungh. in su e cent.	di 28	largh. e grossezza	in su.
»	200	»	» 9	»	» 32	»	
»	200	»	» 10	»	» 36	»	
»	200	»	» 12	»	» 45	»	

La consegna dovrà essere fatta entro tutto il mese di giugno 1864 e ripartita come segue:

Metri cubi 600 nel R. Cantiere della Foce in Genova;

» 200 » » di Livorno.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 110 per ogni metro cubo.

Il legname dovrà essere di prima qualità, senza alburno, poco nodoso, scevro di qualsiasi difetto, lavorato a spigolo vivo e di larghezza e grossezza uguale per tutta la lunghezza dei pezzi.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni venti decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta, dovranno depositare la somma di L. 8,800 in numerario, od in cedole del Debito pubblico. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno, e vi rimarrà sino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Genova, 16 ottobre 1863. *Il Sotto Commissario di 1.a classe della R. Marina*

4833 GARIBALDI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0,0 sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	PARIGI. 4444

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi.

4814 SOCIETA' COLLETTIVA.

Si rende noto essersi stipulato in data 15 ottobre 1863 atto di società in nome collettivo fra i signori Lodovico Arduin di Torino, Enrico Hirschgartner di Zurigo ed Ignazio Zuccala di Marentino, ed in accomandita colla ragion di banca fratelli Nigra e col signor barone Vincenzo Bolmida, per l'esercizio di una casa bancaria in questa città, sotto la ditta Arduin e Compagnia, in cui sono gerenti responsabili i tre soci in nome collettivo aventi l'uso della firma sociale.

Questa società ebbe principio il 15 ottobre 1863 ed avrà termine il 31 dicembre 1872.

Torino, 19 ottobre 1863.

Lodovico Arduin
Enrico Hirschgartner
Ignazio Zuccala.

4817 NOTIFICANZA

di aggiudicazione mobili.

Con verbale del signor segretario della giudicatura Monviso in questa città, in data 14 scorso settembre, vennero ad instanza della signora vedova Teresa Mannati residente in Torino, pignorati ed aggiudicati a di costei favore li seguenti effetti e mobili, in odio di Antonio Guala, di domicilio, residenza e dimora ignoti, pella complessiva somma di L. 95.

1. Un comptoir del gaz a tre sfere ed una fiamma;
2. Due insegne, l'una di ferro l'altra di legno, dicenti Guala Antonio;
3. Numero 16 stufe di terra di Castellamonte;
4. Un fusto di 1\|2 ettolitro ed un taboretto;
5. Un parapetto con 12 lastre.

Torino, 20 ottobre 1863.

C. Boido sost. Girio proc. spec.

4816 COMANDO A PAGAMENTO

Ad instanza del signor Gioanni Bassignana residente in Torino, con atto dell'usciere Bernardo Benzi in data 20 corrente, venne fatto comando al signor professore Augusto Pellolio, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al richiedente Bassignana la somma di L. 900 cogli interessi dalli 9 maggio 1862, oltre a L. 26 45, parte di levatura, emolumento ed intimazione della sentenza del tribunale del circondario di Torino delli cinque scorso giugno, al cui pagamento venne condannato con tale sentenza; ed oltre alle spese del comando, da seguire il pagamento fra giorni 5 prossimi a pena dell'esecuzione forzata. E tale comando fu intimato a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 20 ottobre 1863.

Oldano sost. Girio p. c.

4828 NOTIFICANZA DI COMANDO.

Instante la ragion di negozio in Torino sotto la firma Ferrero Pagani e Bigliani con elezione di domicilio nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano primo, con atto dell'usciere Antonio Oberti in data 21 corrente ottobre, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, fatto comando al signor Pietro Paris di pagare fra giorni 5, a pena dell'esecuzione forzata con tutti i mezzi legalmente ammessi, l'ivi accennata somma di L. 340 40 colli interessi su L. 300 dal 13 scorso agosto e colle spese del comando stesso e posteriori.

Torino, 21 ottobre 1863.

Rambosio p. c.

4797 NUOVO INCANTO.

A seguito d'aumento del sesto fattosi per parte di Silvestro Luciano al prezzo degli stabili deliberati con sentenza del tribunale del circondario di Mondovì del 9 corrente mese, stati posti in subasta ad instanza delli signori Filippi medico Filippo e Derossi Gio. Antonio di Margarita, quali amministratori provvisionali della eredità del sig. D. Giuseppe Benzo, prevosto, in suo vivente, della parrocchiale di Margarita, caduti tali stabili in detta eredità stata accettata con benefizio di inventario dal sig. geometra Pietro Giovanni Benzo di Mondovì erede chiamato con testamento 5 settembre 1860, rogato Siccardi, l'illustrissimo sig. presidente del prelodato tribunale con provvedimento del 16 corrente mese di ottobre fissò pel nuovo incanto e deliberamento l'udienza di detto tribunale del 13 prossimo venturo novembre, ore dieci antimeridiane.

I suindicati stabili posti sul territorio di Lesegno e Malpotremo, e consistenti in alteno, prato e gerbido, si riespongono all'incanto in due distinti lotti, al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo bando venale del 16 volgente mese, autentico Martelli segretario sostituito, di cui si offre visione nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Mondovì, il 19 ottobre 1863.

Bonelli sost. Sciolla.

4830 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

L'usciere Felice Chiarmetta con atto in data d'oggi, ha notificato, a termini di legge, a Pons Filippo di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo in data 17 corrente mese colla quale venne in di lui pregiudicio ordinata la vendita per via di spropriazione forzata degli stabili ivi descritti.

Pinerolo, 20 ottobre 1863.

Facta p. c.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

VENDITA VOLONTARIA

all'asta.

Alle ore 9 di mattina di mercoledì 18 novembre prossimo venturo, avanti il signor giudice presso questo tribunale del circondario avvocato Vittorio Cerutti, con assistenza del segretario sottoscritto, nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale stesso, avrà luogo la vendita all'asta pubblica stata autorizzata dal tribunale con decreto del 7 ottobre corrente, sull'instanza del signor Giovanni Luppo residente a Monasterolo, tutore del minore Giovanni Vincenzo Bravo fu Carlo, dei beni stabili dello stesso minore, quale erede beneficiato di detto suo padre Carlo infra specificati, alle condizioni apparenti dal relativo bando stampato in data 13 ottobre corrente, visibile tanto presso il segretario sottoscritto, quanto presso il signor tutore Luppo a Monasterolo, come si presso il di lui procuratore in questa città caus. capo cav. Giuseppe Isasca; dei quali beni se ne dà intanto la sommaria descrizione seguente, cioè:

Territorio di Scarnafiggi.

Lotto 1. Podere detto la Venoria, situato in regione Sant'Anna, costituito da casa rustica ossia fabbrica rurale, con simultenenti ettari 10, 03, 42 di campo, alteno e ripe imboschite, oltre ad altre are 33, 92 di bosco, il tutto circa giornate 27, 22.

Sul prezzo d'asta di L. 11,000.

Lotto 2. Prato, regione Fornasasso, di ettari 1, 72, 98, pari a giornate 4, 54, 1, dotato di sette ore d'acqua.

Sul prezzo di L. 5000.

Lotto 3. Palazzo signorile nell'abitato di Scarnafiggi, con annessi filanda, caseggiati rustici, ampio cortile e spazioso giardino, di are 65, 53, pari a giornate 1, 72, 3.

Sul prezzo di L. 10,000.

Lotto 4. Casa rustica con aia ed orto, nell'abitato di Scarnafiggi, contrada Corba, con aia, corte, pozzo ed orto, di are 5, 52, corrispondente a tavole 14, 6.

Sul prezzo di L. 900.

Lotto 5. Palco nel teatro sociale di Saluzzo, num. 5 a sinistra, terz'ordine o piano.

Sul prezzo di L. 350.

Saluzzo, 20 ottobre 1863.

4818 Casimiro Galfrè segr.

4756 INCANTO

Instante la signora Maddalena Notaris da Torino, questo tribunale di circondario con sentenza 16 settembre p. p. ordinò la subastazione in odio di Dadone geometra Giuseppe Maria, e di Dadone Giuseppe Vittorio, e Secondo Andrea da Roccadebaldi, debitori principali, e dei terzi possessori Rovere Giorgio, Giacomo, Francesco e Giuseppe fratelli da Roccadebaldi, Ajmo Giovanni da Mondovì, Pizzo Lorenzo e Francesco fratelli, ed altri Pizzo Giuseppe, Maddalena e Maria Giuseppina fratello e sorelle da Magliano-Alpi, di varii stabili consistenti in due case, prati, campi, alteno e gerbidi siti sulle fini di Roccadebaldi, e nelle regioni Pasquero, Gerbidi, Ruscalotto, Noce del Cerro, Cortassa e Crava, da vendersi in sei lotti sul prezzo il primo di L. 3170, il secondo di L. 1130, il terzo di L. 220, il quarto di L. 90, il quinto di L. 80, ed il sesto di L. 60, all'udienza del 25 novembre prossimo venturo.

Mondovì, 16 ottobre 1863.

Maglia sost. Bellone.

4799 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza del 17 corrente ottobre, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Marietta Borgia contro Martino Biscaldi da Carpignano.

Caseggiato posto in Novara, sul corso di Porta Milano, alli civici numeri 346 1\|2 e 317 e parte del 313, ed alli numeri di mappa del 3566, del 3571 e del 3573, stato incantato sul prezzo di L. 18,000, venne deliberato a Ragazzoni Luigi per L. 18,030.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 2 novembre prossimo.

Novara, 18 ottobre 1863.

Picco segr.

4831 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Costa addetto al tribunale del circondario di Pinerolo, in data 20 corrente, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, sull'instanza del signor Giachino Domenico residente in questa città, veniva citato il signor Pietro Caffaro fu Luca, già residente a Bricherasio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il prelodato tribunale all'udienza delli 3 prossimo novembre, ore 1 pomeridiana, per ivi vedersi autorizzare la vendita in via di subastazione forzata degli stabili da esso posseduti in territorio di Bricherasio, e nella domanda di citazione descritti, alli patti e condizioni ivi pure proposte e specificate.

Pinerolo, 21 ottobre 1863.

A. Rossetti sost. Risso p.

4819 ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

A senso dell'art. 980 del codice di procedura civile, si notifica che alle ore 9 antimeridiane del lunedì 23 del prossimo mese di novembre, e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Peveragno, sita al primo piano della casa del signor farmacista Pellegrino e col ministero del segretaro infrascritto commesso dal tribunale del circondario di Cuneo, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili caduti nella successione del Bartolomeo Barale e spettanti alli di lui figli Lorenzo, Giuseppe, Bartolomeo, Marta e Catterina, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Veronica Bertejna vedova Barale.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Casa, corte, pezza campo e prato, della superficie di are 49, cent. 68, sita sulle fini di Peveragno, cantone San Giovenale, reg. Stelle.

Lotto 2.

Pezza campo e prato con forno, sito ove sovra, della superficie di are 35, cent. 94.

Lotto 3.

Stalla, ivi, con piccola pezza orto, di are 3, cent. 16.

La vendita sarà aperta sul prezzo di lire 650 pel 1 lotto, di L. 460 pel 2 lotto e di L. 200 pel 3 lotto.

E detta vendita si farà sotto le condizioni in detto bando spiegate.

Peveragno, 19 ottobre 1863.

Gius. Carutti not. e segr. commesso.

4711 GRADUAZIONE.

Con decreto presidenziale 13 corrente, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in pregiudicio delli Domenico, Giovanni Battista, Martino e Maddalena fratelli e sorella Castagno fu Giacomo da Garzigliana.

Li pretendenti tutti sono invitati ad uniformarsi alla legge.

Pinerolo, 14 ottobre 1863.

Facta proc.

4770 GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Michele Antonio e Domenico fratelli Gattino residenti in Racconigi, con provvedimento del signor presidente del tribunale del circondario di questa città, in data del 1 corrente mese, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili siti nel comune di Manta, subastatisi a pregiudicio di Giacca Luigi fu Antonio, residente in detto luogo di Manta, e stati con sentenza 4 agosto 1863, deliberati il lotto 1 a favore di detti fratelli Gattino per L. 32; il 2 a favore delli Giacomo Rosso e Giovanni Vassallo per L. 1000 ed il 3 a favore del signor teologo D. Giovanni Raviolo per L. 15,100; venne per detto giudicio commesso il signor giudice Rossi; e conseguentemente vennero ingiunti li creditori di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione entro il termine legale di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Saluzzo, 16 ottobre 1863.

Caus. Angelo Reynaudi.

4820 CITAZIONE PER SUBASTA.

Il signor Segre Samuel di Semaria residente in Saluzzo, con cedola ed atto dell'usciere Perlia del 20 corrente mese, evocò Maria Craveri di Fedele vedova di Antonio Angelino ora moglie di Carlo Gonella, non che questi per l'autorizzazione alla prima, già domiciliati in Envie, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza che avrà luogo a mezzodì del 6 prossimo novembre, per vedersi ordinare l'espropriazione forzata per via di subasta dei seguenti beni stabili divisi in tre lotti, cioè:

Chiabotto con casa, tettoie, prati, campi, alteno, ripe, bosco ceduo di castagno, vigna con casa, boschi cedui e frattalè ed altra vigna già bosco, siti in territorio d'Envie, regione Pettinotto, di ettari 8, are 18, cent. 60.

L'instante offrì pei tre lotti le somme di L. 2200, 360 e 35 eccedenti il centuplo del tributo prediale ed in appoggio della sua domanda depositò nella segreteria di detto tribunale il mandato speciale del 18 corrente mese, rogato Arrò, la sentenza del signor giudice di Revello del 5 gennaio 1860 in forma esecutiva, il certificato di catasto 22 maggio ultimo passato, il comando del 30 stesso maggio e la perizia descrittiva dei beni subastandi.

Saluzzo, 20 ottobre 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

4741 FALLIMENTO

del sacerdote don Paolo Gualino già fondatore e direttore dell'istituto dei poveri artigianelli in Vercelli.

Il sottoscritto, sostituito segretario del tribunale del circondario di Vercelli, previene tutti i creditori ammessi e giurati del fallito sacerdote Paolo Gualino predetto, che il signor giudice commissario di detto fallimento con sua ordinanza del giorno d'oggi mandò convocarsi i medesimi nanti di lui e nella sala delle pubbliche udienze del prefato tribunale per le ore 2 pomeridiane del giorno 16 prossimo venturo dicembre, onde in contraddittorio del fallito stesso che per tale giorno verrà citato, assistere alla resa del conto finale dei sindaci e prendere quelle altre deliberazioni che del caso.

Vercelli, 14 ottobre 1863.

Caron sost. segr.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un quadro di pensioni, ed inserzioni giudiziarie.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.